

Quali sono i rischi se la pressione nella caldaia aumenta troppo

Pubblicato: Sabato 4 Maggio 2024



Le condizioni di usura e tecniche di una **caldaia compromettono la sua funzionalità**. Le temperature interne non sono equilibrate, si alzano e abbassano nonostante ci sia una combustione interna. Il fumo diventa scuro e maleodorante.

Ogni caldaia sviluppa dei **problemi di funzionamento in base a: temperature impostate, tempi di utilizzo, pulizia, manutenzioni, intemperie esterne e combustibile**. Infatti i consumatori hanno continuamente dei problemi diversi uno dall'altro. Non è che le caldaie funzionano in modo uguale appunto perché ci sono regolazioni diverse.

Un dispositivo che si **accende in un territorio che arriva a meno 0° in pieno inverno si usura prima** di una caldaia che invece deve gestire temperature in un clima che è superiore **agli 8° durante la stagione fredda**. Mentre un impianto che deve riscaldare 100 mq si affatica prima rispetto ad un'altra che deve riscaldare 50 mq.

Il **controllo e manutenzione caldaia** è l'unico modo per capire lo stato del dispositivo e perfino per correggere i vostri comportamenti e utilizzi che sono sbagliati.

PRESSIONE CALDAIA, I RISCHI

Un controllo che si deve fare ogni volta che andiamo a modificare il programma della caldaia,

quando ci sono dei cambi di stagione oppure in caso di riaccensione del dispositivo, è la pressione. Controllo che ci si dimentica di fare ogni anno.

Solo che la **pressione errata rischia di essere la causa di diversi guasti sia nel dispositivo che nell'impianto di riscaldamento a cui essa è collegata**. La pressione è necessaria per spingere l'acqua nelle condutture termoidrauliche dell'impianto di riscaldamento. La caldaia quindi esercita una forza che riesce a riscaldare poi i termosifoni o radiatori collegati.

Nel **ritornare l'acqua subisce degli abbassamenti di temperatura che, in uno spazio piccolo come quello delle tubature, riduce l'ossigeno**. Dunque si ha un aumento della pressione. All'intero della caldaia stessa, quando si riscalda l'acqua, c'è un'ulteriore reazione di riduzione dell'aria che appunto rischia di creare degli effetti di sottovuoto e alterare la pressione.

I danni causati dalla pressione alta sono disastrosi. **Le termocondutture rischiano di spaccarsi, come i rubinetti dei radiatori. Si hanno lacerazioni da cui ci sono perdite di acqua**. La caldaia può avere dei ritorni o colpi della **pressione che guastano i componenti interni**. Infatti il vaso espansore al suo interno serve appunto per neutralizzare questi colpi.

Controllare la **pressione far intervenire un tecnico per riequilibrarla** è l'unico modo per salvaguardare il dispositivo impedendo che si guasti.

Ossigeno caldaia insufficiente

All'interno della caldaia, che è un **dispositivo chiuso, c'è una fiamma che permette la combustione**. Solo che per avere questa funzionalità è necessario che ci sia un ricircolo di aria e ossigeno. **I fumi si incanalano nelle canne fumarie e sono spinti verso l'esterno**.

I controlli dei fumi sono necessari per avere la sicurezza di una combustione che sia povera di anidride carbonica. La **diminuzione o insufficienza di ossigeno provoca dei problemi alla fiamma** che rischia di spegnersi oppure dove il **combustibile non si brucia totalmente, avendo quindi un aumento dei consumi**.

Purtroppo la **carenza di ossigeno dipende molto dalla pulizia della valvola aspirafumi, delle canne fumarie, camera di bruciatura e dallo scambiatore primario interno**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it